

BENE ACQUA Iniziativa di due ditte adriesi, ieri la cerimonia all'università di Padova

Il premio Botti si tinge di rosa

Vincono la 14esima edizione la geologa Giorgia Ferraioli e la scrittrice norvegese Maja Lunde

Luigi Ingegneri

ADRIA - La geologa Giorgia Ferraioli con uno studio sulle Dolomiti e la scrittrice norvegese Maja Lunde con il romanzo "La storia dell'acqua" sono i vincitori della 14esima edizione del premio "Elio Botti - Come acqua saliente" per la ricerca e la comunicazione, iniziativa unica al mondo promossa dalle aziende adriesi Elio Botti e Co.Me.Tri.A per la promozione di una cultura dell'acqua a tutela e salvaguardia del patrimonio idrogeologico. Il trofeo consiste in una fusione a cera persa realizzata a mano, che evoca uno zampillo d'acqua che sgorga dalla terra ed è un'esclusiva della creatrice di gioielli Laura Nocco.

Menzione speciale della giuria al museo nazionale delle Acque minerali di Crodo. La cerimonia delle premiazioni è avvenuta ieri pomeriggio nell'aula Arduino del dipartimento di geoscienze dell'università di Padova durante il seminario intenzionale di studio "Dalle caratteristiche dei pozzi ai sistemi di sollevamento: università,

progetti e imprese a confronto" organizzato in collaborazione con l'ordine dei **geologi**, l'associazione italiana di geologia applicata e ambientale e l'associazione internazionale di geologia.

La tesi di laurea magistrale di Giorgia Ferraioli porta il titolo "Application of Dna gene sequencing as a tracer method for deciphering the hydrogeology of the Pale di San Martino plateau in the Dolomites, Italy": la giuria ha particolarmente apprezzato "l'applicazione di un metodo innovativo e multidisciplinare di tracciamento dei percorsi sotterranei delle acque, da quando si infiltrano a quando emergono in sorgenti, uno strumento importante per proteggere le acque dall'inquinamento".

Nella sezione comunicazione, si è imposta Maja Lunde con "La storia dell'acqua" pubblicato da Marsilio, definito dalla giuria "un romanzo-reportage tra passato, presente e futuro", ed ha convinto per "l'approccio inedito, alla ricerca di quel vero che c'è nell'acqua, e che il lucido racconto di Maja Lunde sottrae all'oblio e al

sonno della ragione".

La menzione speciale è andata al Museo nazionale delle Acque minerali Carlo Brazzorotto di Crodo, perché, secondo la giuria "assolve non solo ad un compito scientifico e culturale, ma anche sociale, che ne certifica il ruolo di istituzione educativa all'avanguardia in termini di ricerca, studio, istruzione, sensibilizzazione nella promozione di una cultura dell'acqua, per la tutela del nostro patrimonio idrogeologico".

Parole di soddisfazione e congratulazioni arrivano da Fabio Botti, presidente del premio. "Dalla realtà a noi più prossima, come lo studio in ambito dolomitico, alle riflessioni della scrittrice norvegese - sottolinea Botti - anche quest'anno il premio ha intercettato lavori molto innovativi, di alto profilo, maturati in ambiti diversi e destinati a sensibilità diverse, che danno un contributo sempre più ampio e costruttivo alla promozione di una cultura dell'acqua per la salvaguardia del nostro patrimonio idrogeologico".

Il resto della giuria è formato da docenti universitari, pro-

fessionisti, giornalisti, studiosi, artisti. Ne fanno parte: Marco Chieragato, Giancarlo De Carlo, Paolo Fabbri, Enrico Marin, Daniel Yabàr Nieto, Pietro Zangheri (presidente della sezione ricerca); Vasco Ascolini, Maria Chiara Botti, Corrado Guerra (presidente della sezione comunicazione), Ippolito Neri e Alessandro Zanasi.

Inoltre il premio gode del patrocinio di Provincia e Comune di Rovigo, Comune di Adria, Unindustria Rovigo, Piacenza Expo-Geofluid, Parco Regionale Veneto del Delta del Po e dell'Iah, International association of hydrogeologists italian chapter.

"Il premio - ricorda Fabio Botti - è nato per amore, passione e amicizia, come iniziativa di respiro internazionale per la promozione della cultura dell'acqua, è stato istituito dalle ditte adriesi Botti Elio impresa di perforazioni e Co.Me.Tri.A costruzioni meccaniche per trivellazioni e affini, il cui know-how nel campo delle perforazioni rappresenta un grande patrimonio, maturato in quasi settant'anni di attività e riconosciuto in ogni parte del mondo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Chiara Botti, coordinatrice organizzativa del premio



L'intervento di Niccolò Iandelli, segretario Ordine dei **geologi**



Riconoscimento speciale al museo delle Acque minerali di Crodo



Fabio Botti con Chiara Tiveron che ritira il premio per Maja Lunde



Il presidente del premio tra Giorgia Ferraioli e Roberto Mazza



Sala gremita di studiosi al convegno nel dipartimento di geoscienze all'università di Padova



La suggestiva opera artistica di Laura Nocco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.